

IL CASO SEDRIANO

LA DECISIONE
AUTUNNO 2013: SEDRIANO È
IL PRIMO COMUNE LOMBARDO
SCIOLTO PER MAFIA

LA SENTENZA
IL TAR DEL LAZIO HA AVALLATO
LA DECISIONE PRESA DAL
MINISTRO DELL'INTERNO

«Dimentichiamo cos'è successo Giriamo pagina»

In paese tutti guardano al voto

HANNO DETTO

di CAMILLA GARAVAGLIA
- SEDRIANO -



Giuseppe
BUSNELLI

La gente è sfiduciata nei confronti dei nostri governanti. Non so nemmeno se andremo a votare o se ci sarà una proroga della gestione prefettizia. Se così fosse non lo troverei grave



Gianni
ATTALIO

Dopo i commissari prefetizi a Sedriano ora serve un gruppo dirigente agguerrito e preparato Di grattacapi da risolvere ce ne sono diversi: dai campi sportivi alla Villa Colombo

VOGLIA di aria nuova tra le strade e sui tetti della solita Sedriano. A meno che i commissari prefetizi che amministrano il paese non chiedano e ottengano una proroga del mandato di qualche mese, le prossime elezioni verranno probabilmente indette per aprile o maggio 2015. Tra il detto e il tacito i partiti e i gruppi civici si stanno già organizzando per un'adeguata proposta - e campagna - elettorale. C'è fermento, insomma, anche nelle piazze e nei bar, soprattutto all'indomani della sentenza del Tar che ha respinto il ricorso presentato dagli ex amministratori contro lo scioglimento del Comune per mafia.

«NON commento quanto accaduto anche perché penso che i sedrianesi vogliono in qualche modo lasciarsi alle spalle il passato - dice Aurelio Graci - però penso che sia arrivato il momento che siano i cittadini a prendere in mano il governo del paese. Si sente la mancanza di un sindaco, nel senso che i commissari pur con tutta la buona volontà non potranno mai amministrare allo stesso modo di una Giunta eletta. Il motivo è semplice: chi viene scelto dai cittadini deve poi render conto a loro e rispondere delle proprie scelte confrontandosi ogni giorno con



Sono gli abitanti del Comune di Sedriano. Il paese ha una sola frazione: Roveda



Aurelio
GRACI

Penso sia arrivato il momento che i cittadini prendano in mano le redini del paese attraverso lo strumento delle elezioni

gli elettori su qualunque tematica. Un commissario, come è giusto che sia, interviene solo su alcuni aspetti e non su altri. E il risultato si vede: il paese è fermo, bloccato. È arrivato il momento di ripartire, i sedrianesi hanno voglia di rimbocarsi le maniche e di scegliere i propri rappresentanti. Potrebbe esserci una buona affluenza alle prossime elezioni». Di parere completamente diverso Giuseppe Busnelli, sia sulla questione della permanenza dei commissari sia sulla rinnovata parteci-

pazione politica dei sedrianesi. «A me sembra, invece, che la gente sia più sfiduciata nei confronti dei governanti - ribatte Giuseppe - non per forza per colpa di quanto successo a Sedriano, intendiamoci, ma proprio per il contesto italiano, per la crisi e il comportamento arrogante di tanti politici. Perciò, non so se ci sarà una buona affluenza o meno alle urne. Non so nemmeno se le elezioni si terranno a breve: potrebbe darsi che i commissari chiedano una proroga o che il Prefetto ritenga necessario far proseguire il loro mandato e rimandare l'appuntamento con le urne a ottobre. Francamente, se così fosse non sarebbe per forza una cosa negativa». Di rinnovamento e voglia di rimettersi in gioco parla anche un volontario della società calcistica sedrianesa: «Forse è arrivato il momento che i commissari lascino il posto a un sindaco eletto».

DA RISOLVERE TANTE LE QUESTIONI CHE DOVRÀ AFFRONTARE LA NUOVA GIUNTA

I nodi: Villa Colombo e gli impianti sportivi

- SEDRIANO -

PREPARATO, con esperienza, capace di reggere a forti carichi di stress, diplomatico e con una bella dose di pelo sullo stomaco. Magari, con un pizzico di incoscienza. È questo l'identikit ideale del futuro sindaco di Sedriano, che dovrà avere almeno qualcuna delle caratteristiche sopra indicate per affrontare i primi mesi di governo della cittadina del post commissariamento. Per una serie di questioni risolte dagli incaricati prefetizi, infatti, restano inevitabilmente nei cassetti alcuni temi scottanti. Anzitutto, il rapporto con le società sportive del paese: la diatriba con i commissari si è risolta con la concessione di alcune strutture alle società richiedenti, previo pagamento di tariffe comunali non previste sotto la gestione della giunta Celeste. Le società sportive, in particolar modo la Sedria-

nese calcio, hanno tamponato la situazione e accettato il salvagente commissariato per non compromettere la stagione e le iscrizioni, ma non è inopportuno prevedere che, all'indomani delle elezioni, i presidenti dei gruppi chiederanno udienza al nuovo sindaco per sottoscrivere ac-

SCADENZA
A giugno scadrà la proroga straordinaria concessa dalla Regione per il Pgt

cordi meno onerosi finanziariamente. Più complesso il discorso di Villa Colombo: la struttura del diciottesimo secolo, abbandonata e decadente, è stata recentemente oggetto di crolli ed è utilizzata dai delinquenti come via di accesso e di fuga per compiere razzie e furti negli apparta-

menti della palazzina adiacente. Alla villa è legata la vicenda del Mc Donald's sulla ex Statale 11 che, nonostante il titolo abilitativo di costruzione rilasciato alla società fosse all'epoca legittimo, oggi dopo la sentenza del Tar si configura come abusivo. Il Comune attende la sentenza del Consiglio di Stato e il parere del legale: all'orizzonte una mediazione con l'operatore, per evitare al Comune l'esborso di un risarcimento dalla cifra insostenibile. Filo da torcere al nuovo sindaco lo darà il Pgt, per il quale si è ottenuto dalla Regione una proroga straordinaria fino a giugno. Il piano non è però stato ancora adottato e il rischio che la nuova Amministrazione non riesca a venirne a capo in tempo è tangibile. In questo caso, le conseguenze per il Comune non potrebbero che essere negative, con la conversione di molte zone in aree bianche e la perdita di introiti dell'Imu.

C. G.



PREGIO La Villa Colombo è un pezzo di storia del paese e merita ben altro destino: risale al XVIII secolo ed è da tempo abbandonata